

ANDRO ERADZE

Stress Test

INAUGURAZIONE: SABATO 26 SETTEMBRE, 2026 - dalle 16:00 alle 20:00

MAR. - SAB. 11:00 - 14:00 / 15:00 - 19:00 o su appuntamento

SpazioA è lieta di presentare **Sabato 26 Settembre, Stress Test**, prima mostra personale di **ANDRO ERADZE** nello spazio principale della galleria.

fuoco fatuo

«Dove c'è racconto, il fuoco si è spento; dove c'è mistero, non ci può essere storia», scrive Giorgio Agamben. *Stress Test* si colloca in questo spazio sospeso tra il racconto e il mistero, in cui ciò che appare non è ancora diventato narrazione. Le opere di Andro Eradze mantengono aperta una condizione di incertezza: un tempo in cui l'immagine non coincide ancora con ciò che conosciamo, rimanendo esposta alla possibilità di ciò che potrebbe rivelare.

Se finora la pratica di Andro Eradze si è confrontata con il sogno nella sua componente notturna, spettrale e sospesa tra la sfera spirituale e quella materiale, in cui soggettività e immagini sembrano permeate dal sogno di altri, *Stress Test* propone un riorientamento verso il daydreaming. Non più il sogno allora come esperienza ciclica, come traccia fantasmica di qualcosa che è già accaduto, ma come possibilità: la produzione di un momento che un giorno potrà essere ricordato, un tempo creato affinché possa, in futuro, ritornare.

È proprio questo spostamento che ridefinisce anche la posizione del pubblico. In *Stress Test* non siamo più soltanto spettatori di un sogno che attraversa l'immagine, ma partecipiamo alla sua costruzione. Le immagini delle candele disseminate nello spazio non sono semplici elementi scenografici, ma dispositivi ideati per attivare una forma di rêverie nel senso descritto da Gaston Bachelard: un'immaginazione generata dall'incontro con una materia, una luce, un elemento capace di aprire uno spazio interiore. Il fuoco non illumina qualcosa che è già avvenuto; rende possibile qualcosa che deve ancora accadere. Il racconto non è ancora presente: il fuoco è acceso.

ossa, pelle, frutta

Questa dimensione di possibilità si lega anche alla riflessione sulle strutture, che non costituiscono soltanto la forma visibile delle cose, ma i principi che regolano il modo in cui esse ci appaiono e il sistema di relazioni attraverso cui vengono comprese. All'interno della mostra non c'è un tentativo di produrre un effetto di realismo, ma piuttosto una finzione profondamente teatrale che mostra i propri meccanismi. La costruzione dell'immagine non viene nascosta dietro l'apparenza del naturale, ma esposta davanti ai nostri occhi. In questo senso emerge una dimensione quasi cartoonish: il tentativo di rendere credibile un mondo artificiale è esasperato al punto in cui la sua stessa costruzione diventa evidente.

Le strutture diventano così non soltanto ciò che organizza la scena, ma ciò che permette alla scena di accadere. Esse portano con sé una serie di immagini che sembrano emergere da archivi diversi: una testa umana, sospesa tra una figura scientifica e una possibile reliquia di lombrosiana; le ossa come frammenti di un corpo ridotto alla sua struttura essenziale, che si appoggiano alla frutta in decomposizione, creando un cortocircuito tra diversi stati della materia corporea; le candele, ancora, che introducono una dimensione temporale e rituale.

Il re è nudo: la finzione, proprio nel momento in cui rivela il proprio artificio, non chiude lo spazio della possibilità, al contrario. Il fuoco non illumina qualcosa che è già avvenuto: rende possibile qualcosa che deve ancora accadere. Il racconto non è ancora presente; il fuoco è acceso.

Testo di Arnold Braho

La mostra prende forma da una ricerca avviata dall'artista presso Villa Filanda Antonini, e sviluppata con il supporto tecnico di Dante Negro srl.

Andro Eradze (1993, Tblisi, Georgia) vive e lavora a Tblisi.

tra le mostre personali segnaliamo: *Bones of Tomorrow*, a cura di Arturo Galansino e Daria Filardo, Fondazione Palazzo Strozzi Project Space e Ex Teatro dell'Oriuolo, Firenze, IT (2025); *Shifting Stillness / MATRIX 288*, a cura di Margot Norton, BAMPFA, Berkeley, USA (2025); Andro Eradze, Ajh.pm, Bielefeld, DE (2025); *Raised in the dust*, a cura di Luigi Fassi, Artissima Special Project, Torino, IT (2024); *Fausta*, a cura di Giada Olivotto, Sonnenstube Offspace, Lugano, CH (2024); *Heavy Centers*, SpazioA, Pistoia, IT (2024); *Heavy Centers*, WIELS Project Room, Brussels, BE (2023); *Long Live the Night*, SpazioA project space, Pistoia, IT (2022); *Screens Series: Andro Eradze*, a cura di Margot Norton, New Museum, New York, USA (2021); *Mouth of darkness*, Public space, Tbilisi, GE (2020).

tra le mostre collettive segnaliamo: *Mondiacult Dream*, [G.MAP] Gwangju Biennale UCCN Pavilion, a cura di Hana Kim, Gwangju, KR (2026, upcoming); *THE SIGH OF THE MOUNTAIN – On Echoes and Traces in Our Landscapes*, a cura di Annette Amberg e Gioia Dal Molin, Kunsthhaus Glarus e Haus Für Kunst Huri, CH (2026); *Adolescence*, a cura di Katarzyna Kołodziej-Podsiadło, Joanna Kordjak e Julia Marchand, Zachęta – National Gallery of Art, Warsaw, PL (2026); *The Gatherers*, a cura di Ruba Katrib, MoMA PS1, New York, US, (2025); *Thinking Like a Mountain*, GameC Museum, a cura di Lorenzo Giusti con Sara Fumagalli, Marta Papini, Bergamo, IT (2024); *The Parliament of Marmots*, Biennale Gherdëina 9, a cura di Lorenzo Giusti con Marta Papini, Val Gardena, IT (2024); *Film Festival Rencontres Internationales Paris/Berlin, Raised In the Dust*, Proiezione alla Haus der Kulturen der Welt (HKW), a cura di Nathalie Hénon, Jean-François Rettig, Berlin, DE (2024); *Everything happened so much: archive as poem in an age of perpetual witnessing*, Proiezione al Media Art Festival (EMAF) a cura di Anna Zett, Osnabrück, DE (2024); *Against Nature*, Neue Alte Brücke Gallery, a cura di Alex Thake, Frankfurt, DE (2024); *Flowering and Fading*, produzione per Lo Schermo dell'Arte Festival in collaborazione con Fondazione In Between Art Film, Firenze, IT (2024); *22nd Sesc_Videobrasil Biennial*, Memory is an editing station, a cura di Raphael Fonseca e Renée Akitelek Mboya, São Paulo, BR (2023); *Long-Distance Friendships*, 14th Kaunas Biennial, a cura di Inga Lace e Alicia Knock, Kaunas, LT (2023); *59° Biennale di Venezia, Il latte dei sogni*, a cura di Cecilia Alemani, Venezia, IT (2022); *A two-person show with Basim Magdy*, Kunsthalle Tbilisi, a cura di Irena Popiashvili, GE (2020); *It Remains an Open Horizon*, LC Queisser, a cura di Marina Caron, Tbilisi, GE (2020).

ANDRO ERADZE

Stress Test

OPENING: SATURDAY 26 SEPTEMBER, 2026 - from 4pm until 8pm
TUE. - SAT. 11am - 2pm / 3pm - 7pm or by appointment

SpazioA is proud to present, **Saturday 26 September, *Stress Test***, the first solo show by **ANDRO ERADZE** in the gallery's main space.

will-o'-the-wisp

"Where there is a story, the fire has gone out; where there is mystery, there can be no history," writes Giorgio Agamben. *Stress Test* situates itself within this suspended space between storytelling and mystery, where what appears has not yet become narration. Andro Eradze's works keep open a condition of uncertainty: a time in which the image does not yet coincide with what we know, remaining exposed to the possibility of what it might reveal.

If, until now, Andro Eradze's practice has engaged with the dream in its nocturnal, spectral dimension, suspended between the spiritual and the material realms, where subjectivities and images seem permeated by the dreams of others, *Stress Test* proposes a reorientation towards daydreaming. The dream is no longer understood as a cyclical experience, as the ghostly trace of something that has already happened, but as a possibility: the production of a moment that may one day be remembered, a time created so that it may return in the future.

It is precisely this shift that also redefines the position of the viewer. In *Stress Test*, we are no longer merely spectators of a dream moving through the image, but participate in its construction. The images of candles scattered throughout the space are not simple scenographic elements, but devices conceived to activate a form of rêverie in the sense described by Gaston Bachelard: an imagination generated through an encounter with a material, a light, an element capable of opening an interior space. Fire does not illuminate something that has already happened; it makes possible something that has yet to occur. The story is not yet present: the fire is burning.

bones, skin, fruit

This dimension of possibility is also connected to a reflection on structures, which do not constitute merely the visible form of things, but rather the principles that regulate the way in which they appear to us and the system of relations through which they are understood. Within the exhibition, there is no attempt to produce an effect of realism, but rather a deeply theatrical fiction that reveals its own mechanisms. The construction of the image is not concealed behind the appearance of the natural, but exposed before our eyes. In this sense, a quasi-cartoonish dimension emerges: the attempt to make an artificial world believable is pushed to the point where its very construction becomes evident.

Structures thus become not only what organizes the scene, but what allows the scene to take place. They carry with them a series of images that seem to emerge from different archives: a human head, suspended between a scientific specimen and a possible Lombrosian relic; bones, as fragments of a body reduced to its essential structure, leaning against decaying fruit and creating a short circuit between different states of bodily matter; and candles, once again, introducing a temporal and ritual dimension.

The stage is laid bare: fiction, precisely when it reveals its own artificiality, does not close the space of possibility; on the contrary, it opens it. Fire does not illuminate something that has already happened; it makes possible something that has yet to occur. The story is not yet present: the fire is burning.

The exhibition stems from a research the artist began during his residency at Villa Filanda Antonini, and developed with the technical support of Dante Negro srl.

Andro Eradze (1993, Tbilisi, Georgia) lives and works in Tbilisi.

selected solo exhibitions: *Bones of Tomorrow*, curated by Arturo Galansino and Daria Filardo, Fondazione Palazzo Strozzi Project Space and Ex Teatro dell'Oriuolo, Firenze, IT (2025); *Shifting Stillness / MATRIX 288*, curated by Margot Norton, BAMPFA, Berkeley, USA (2025); *Andro Eradze*, Ajh.pm, Bielefeld, DE (2025); *Raised in the dust*, curated by Luigi Fassi, Artissima Special Project, Torino, IT (2024); *Fausta*, curated by Giada Olivotto, Sonnenstube Offspace, Lugano, CH (2024); *Heavy Centers*, SpazioA, Pistoia, IT (2024); *Heavy Centers*, WIELS Project Room, Brussels, BE (2023); *Long Live the Night*, SpazioA project space, Pistoia, IT (2022); *Screens Series: Andro Eradze*, curated by Margot Norton, New Museum, New York, USA (2021); *Mouth of darkness*, Public space, Tbilisi, GE (2020).

selected group exhibitions: *Mondiacult Dream at [G.MAP]* Gwangju Biennale UCCN Pavilion, curated by Hana Kim, Gwangju, South Korea (2026, upcoming); *The Sigh of the Mountain – On Echoes and Traces in Our Landscapes*, curated by Annette Amberg and Gioia Dal Molin, Kunsthhaus Glarus and Haus Für Kunst Huri, CH (2026); *Adolescence*, curated by Katarzyna Kołodziej-Podsiadło, Joanna Kordjak and Julia Marchand, Zachęta – National Gallery of Art, Warsaw, PL (2026); *The Gatherers*, curated by Ruba Katrib, MoMA PS1, New York, US, (2025); *54th International Film Festival Rotterdam IFFR*, NL (2025); *Thinking Like a Mountain*, GameC Museum, curated by Lorenzo Giusti and Sara Fumagalli, Marta Papini, Bergamo, IT (2024); *The Parliament of Marmots*, Biennale Gherdëina 9, curated by Lorenzo Giusti with Marta Papini, Val Gardena, IT (2024); *Film Festival Rencontres Internationales Paris/Berlin*, *Raised In the Dust*, screening at Haus der Kulturen der Welt (HKW), curated by Nathalie Hénon, Jean-François Rettig, Berlin, DE (2024); *Against Nature*, Neue Alte Brücke Gallery, curated by Alex Thake, Frankfurt, DE (2024); *Flowering and Fading*, production for Lo Schermo dell'Arte Festival in collaboration with Fondazione In Between Art Film, Firenze, IT (2024); *22nd Sesc_Videobrasil Biennial*, *Memory is an editing station*, curated by Raphael Fonseca and Renée Akitelek Mboya, São Paulo, BR (2023); *Long-Distance Friendships*, 14th Kaunas Biennial, curated by Inga Lace and Alicia Knock, Kaunas, LT (2023); *59° Biennale di Venezia*, *Il latte dei sogni*, curated by Cecilia Alemani, Venezia, IT (2022); *A two-person show with Basim Magdy*, Kunsthalle Tbilisi, curated by Irena Popiashvili, GE (2020); *It Remains an Open Horizon*, LC Queisser, curated by Marina Caron, Tbilisi, GE (2020).